



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

con



autostrade // per l'italia



Le grandi Strade della Cultura viaggio tra i tesori d'Italia

GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO
27-28 SETTEMBRE 2008

Castello e Borgo Rotondo, Varese Ligure

Storia dell'insediamento

Il borgo di Varese Ligure sorse in un punto strategico di collegamento transappenninico tra il Parmense e la Riviera Ligure di Levante. Non è un caso che qui esistesse già un insediamento bizantino, come attestano tracce rinvenute sotto il castello e come suggeriscono anche alcuni toponimi, come "Monte dei Greci" o "quartiere grecino". In epoca medievale il territorio era proprietà dei Conti di Lavagna e, in seguito a un conflitto, venne spartito tra due rami della famiglia: quello dei Fieschi (che tennero le terre a ovest) e quello dei Pinelli, che si stanziarono nella parte a levante. Entro la fine del XIII secolo i Fieschi ottennero però il pieno controllo della Val di Vara, che rimase loro sino al 1547, anno in cui fallì la "congiura" dei Fieschi contro Andrea Doria e la Repubblica di Genova incamerò i loro beni.

Il Borgo Rotondo

Risale circa al XIII secolo e al dominio dei Fieschi l'idea di un complesso abitativo che servisse anche da fortificazione, da cui scaturì appunto il caratteristico "Borgo Rotondo". Venne infatti adottato un sistema ingegnoso nella sua semplicità, di cui esistono esempi anteriori nella stessa regione: a Groppo di Godano, a Brugnato e a Portovenere. Fu creata, cioè, una cortina continua di case, senza aperture esterne, eccetto alcuni corridoi molto stretti e velocemente chiudibili. In tempi moderni, per far sì che ogni casa avesse il suo ingresso anche dalla circonvallazione, sono state aggiunte delle scale esterne, che accedono ad aperture alte, nate in realtà come finestre o feritoie. Il borgo aveva due porte, di cui rimane Porta Sottana. Come testimoniano le fonti, le mura e il relativo fossato vennero costruiti in un secondo tempo, quando il Borgo era ormai concluso. Le spese per la costruzione vennero sostenute in compartecipazione dai conti e da privati benestanti. Le case, a due piani, erano tutte simili tra loro, organizzate con i magazzini o i laboratori a pianterreno, dove si aprivano i portici, mentre al piano superiore si trovavano le abitazioni. Nella parte interna del borgo - una piazzetta in origine non occupata dalla fila mediana di case -

si svolgeva il mercato. L'edificio dove oggi si trovano gli uffici del Centro di Educazione Ambientale del WWF doveva corrispondere alla chiesa dedicata alla Vergine. A un certo punto, successivo alla metà del XVI secolo, la parte settentrionale della cerchia delle case e delle mura fu interrotta dall'edificazione di una "Cittadella", che venne a inglobare una casa-forte, anch'essa protetta da un fosso verso l'esterno, situata nel punto più vitale e delicato del borgo.

Il Castello

Il castello, passato alla Repubblica di Genova, fu residenza del Podestà. Venne quindi adibito a carcere fino a tutto il XVIII secolo e divenne poi abitazione privata, abbandonata però a un deplorabile stato di degrado. Il rinnovamento della struttura avvenne grazie al Cavaliere del Lavoro Giacomo Rossignotti di Sestri Levante e alla sua consorte Lina Delucchi di avaresini, i quali, nuovi proprietari del castello, negli anni 1961-1965 si fecero promotori e finanziatori di un importante restauro dell'edificio, realizzato e diretto dalla Soprintendenza ai Monumenti della Liguria. Proprio grazie a questo restauro si è fatta luce, almeno in parte, sulle origini del castello, riconducendole a un periodo molto antico, più di quanto già avevano fatto sospettare le fonti locali (tra cui la più preziosa è lo storico Antonio Cesena, autore di una "Relazione dell'origine et successi della terra di Varese", che riporta notizie di grande rilievo sino al 1558). La tradizione ascriveva infatti *tout court* a Niccolò Piccinino, un capitano di ventura al servizio del Duca di Milano, la creazione del castello durante il Quattrocento.

Le origini

Il restauro, condotto in "profondità", ha invece rinvenuto tracce di un Castello precedente, quantomeno coevo alla formazione duecentesca del borgo; sotto le murature flicane medievali, anzi, sono state riconosciute fondazioni più antiche, forse, come già detto, collegabili a un *castrum* bizantino (e neppure è stata esclusa l'ipotesi dell'esistenza in questa posizione così strategica di un mercato ligure-romano).

Come scrive il Cesena, i Fieschi eressero nella parte settentrionale del Borgo un'abitazione o "piccolo palazzo", di cui è rimasto soltanto il muro a nord, attualmente individuabile nel lato meridionale del quadrilatero del castello, ove compaiono feritoie inverse; complessa è poi la stratigrafia dei corpi di fabbrica. Fondamentali restano nella storia successiva due personalità: Niccolò Piccinino e Manfredi Landi. Il primo, durante una spedizione militare nel 1435, fece costruire la torre alta di offesa, da maestranze chiamate da Borgotaro e dalla Lunigiana. La torre presenta numerose finestre a feritoia; le mura perimetrali mostrano una potenza impressionante, alleggerita da un coronamento di archetti pensili di mattoni scuri, su mensole lapidee (coronamento oggi frammentario, che denuncia un sistema di caditoie). Manfredi Landi, invece, cui andò in sposa Antonia Maria Fieschi, eresse tra il 1472 e il 1478-79 il torrione difensivo cilindrico, che completa la "Cittadella" nelle sue forme pressoché definitive. Caratterizzato dalle "bocche di fuoco", il torrione è dotato di un grande basamento terrazzato con base a scarpa. Il torrione venne chiuso da una copertura a padiglione negli anni Quaranta del Cinquecento, con caratteristiche scaglie di pietra ("ciappe"), fedelmente riprodotte dal restauro. I due volumi maggiori erano raccordati da una struttura che probabilmente costituiva il corpo primario del complesso e che bene potrebbe rappresentare la casa-palazzo dei Fieschi, "chiave di volta" dell'elissi formata dal borgo. Alto in origine quanto il torrione, questo blocco fu in seguito abbassato e ridotto a un insignificante elemento di raccordo quadrilatero, parallelo alla faccia piana della Torre maggiore e incuneato nel Torrione con lo spigolo orientale.

www.beniculturali.it
numero verde 800 99 11 99

www.fondoambiente.it
www.autostrade.it

Castello di Varese Ligure
Piazza Vittorio Emanuele
19028 - Varese Ligure - SP

